

PREAMBULE

« Les couleurs de l'âme » est le nom d'une collection d'opuscules élaborés par le Département de Santé Mentale de l'Agence USL de la Vallée d'Aoste, qui traitent du malaise psychique et de ses diverses manifestations.

J'apprécie particulièrement le titre choisi, qui évoque de manière suggestive le contenu de ces livrets, avec le mot « couleur » qui rappelle les multiples nuances du comportement liées à la définition de ce malaise, sans pour autant y attacher de jugement négatif, et le vocable « âme » qui, au-delà de l'aspect pathologique, nous ramène à l'essence même de l'être humain, à la valeur fondamentale de la personne, qu'elle soit ou non malade.

« Les couleurs de l'âme » ou la possibilité que l'esprit s'égaré le long de chemins peu connus et oublie l'objet même de la vie, devenant malade : voilà l'objet de ces petits cahiers qui se proposent d'aider à reconnaître les signes avant-coureurs d'un problème pathologique, ce qui permet d'éviter la peur d'y faire face, et d'aider ceux qui souffrent, leur famille et leurs amis, à en prendre conscience et à soigner convenablement ce trouble.

De ce point de vue, ces opuscules ont également une fonction préventive, c'est-à-dire qu'ils s'inscrivent dans le tout premier volet de l'action visant à protéger la santé, une étape fondamentale.

Il va de soi que les informations ici regroupées ne peuvent être que sommaires puisqu'elles n'occupent que quelques pages, mais la diffusion d'une meilleure culture dans ce domaine délicat constitue déjà un grand pas dans le sens de l'acceptation de la maladie et de la non-discrimination de ceux qui en souffrent.

Tout comme le reste du corps, l'esprit peut se heurter à des obstacles : ce risque fait partie de l'existence et rien ne permet de l'éviter. L'important, c'est que lorsque la maladie survient, le patient n'ait pas la sensation d'être perdu et qu'au-delà de toutes les difficultés, maladie comprise, il conserve le sentiment de la valeur et de la dignité de sa personne.

L'Assesseur à la Santé, au Bien-être et aux Politiques Sociales
Antonio FOSSON

PREMESSA

“I colori dell’animo” è una collana di opuscoli, elaborati dal Dipartimento di Salute Mentale dell’Azienda Usl della Valle d’Aosta, che hanno per argomento il disagio psichico, nelle sue diverse manifestazioni.

Apprezzo molto il titolo dell’opera, che per descrivere il suo contenuto usa parole suggestive e positive: il termine “colori” rende ragione della varietà e della molteplicità dei comportamenti che rientrano nella definizione di disturbo psichico, ma senza connotarli negativamente; la parola “animo” fa emergere, al di sopra dell’aspetto patologico, l’elemento qualificante dell’umano e quindi il valore principale della persona, sia essa sana o malata.

“I colori dell’animo”, ovvero le possibilità che la mente prenda strade inconsuete, cioè perda di vista lo scopo del vivere, e perciò si ammali: ecco il contenuto di questi piccoli “cahiers”, che hanno l’obiettivo di far riconoscere i segnali dell’insorgere di uno stato patologico, per evitare la paura di affrontarlo, ed aiutare invece chi ne soffre, o i suoi familiari ed amici, a prenderne coscienza e a curarlo adeguatamente.

In questo senso, gli opuscoli assolvono anche ad un compito di prevenzione, prima e necessaria forma di tutela della salute.

Naturalmente si tratta di un’informazione sommaria, riassunta in poche pagine, ma la diffusione di una cultura più corretta su questo tipo di problemi costituisce già un sostegno nell’accettazione della malattia e un passo importante verso la non discriminazione di chi ne è affetto.

Anche la mente, come il resto del corpo, può incontrare degli ostacoli, questo rischio fa parte della vita e non si può eludere, ma è importante, quando questo avviene, non sentirsi perduti, ma tenere viva la consapevolezza del valore e della dignità della propria persona, al di sopra di ogni difficoltà, anche della malattia.

L’Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali
Antonio FOSSON

■ DISTURBI DELLA PERSONALITÀ

INTRODUZIONE

Si stima che dal 5% al 15% della popolazione adulta presenti un disturbo di personalità. Tutti noi verosimilmente possediamo uno o più tratti di personalità suscettibili di miglioramento. Ciò che caratterizza invece i disturbi di personalità è che i tratti costituenti appaiono rigidi ed imm modificabili e determinano sofferenza o nuocciono in maniera sensibile all'adattamento ed al funzionamento dell'individuo.

DEFINIZIONE DI DISTURBO DI PERSONALITÀ

Secondo il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali un Disturbo di Personalità "rappresenta un modello di esperienza interiore e di comportamento che devia marcatamente rispetto alle aspettative della cultura dell'individuo, è pervasivo e inflessibile, esordisce nell'adolescenza o nella prima età adulta, è stabile nel tempo, e determina disagio o menomazione".

Il DSM-IV identifica 10 tipi diversi di disturbo di personalità ed applica loro una definizione generale. Questa definizione dovrebbe per-

mettere di rilevare la presenza di un disturbo di personalità prima di valutare la specificità del disturbo stesso.

I criteri generali adottati dal DSM, che ricordiamo devono essere tutti contemporaneamente rispettati per poter fare diagnosi di disturbo di personalità, sono così schematizzati:

Criterio A. Esperienza interiore e comportamento che si discostano marcatamente dalle aspettative della cultura dell'individuo (modello abituale).

Criterio B. Il modello abituale risulta inflessibile e pervade una vasta gamma di situazioni personali e sociali.

Criterio C. Il modello abituale determina un disagio clinicamente significativo e una compromissione del funzionamento sociale, lavorativo e di altre aree importanti.

Criterio D. Il modello è stabile, di lunga durata e l'esordio può essere fatto risalire almeno all'adolescenza o alla prima età adulta.

Criterio E. Il modello abituale non è manifestazione o conseguenza di un altro disturbo mentale.

Criterio F. Il modello abituale non risulta collegato agli effetti fisiologici diretti di una sostanza (per es. una droga di abuso, un farmaco) o di una condizione medica generale

(per es. un trauma cranico).

La valutazione di un “disturbo di personalità” è legata ad una definizione del concetto di personalità. I tratti di personalità sono modalità costanti di percepire, di rapportarsi e di pensare nei confronti dell’ambiente e di se stessi.

Siamo di fronte ad un disturbo di personalità soltanto in quei casi in cui tali tratti risultino rigidi, non si adattino o causino una compromissione funzionale importante o una sofferenza soggettiva.

I disturbi di personalità rappresentano in sostanza delle “distorsioni” nello sviluppo della personalità dell’individuo, che possono risalire a fasi evolutive anche molto precoci, e costituiscono un modo di adattarsi, patologico e/o problematico, allo specifico ambiente di vita.

Possiamo anche pensare a questi disturbi come ad un eccessivo restringimento della propria visione della realtà e delle proprie modalità di rispondere ad essa, con conseguente eccesso di rigidità di pensiero o di comportamento. Da un punto di vista psicopatologico, i disturbi di personalità sono inquadrabili in una categoria intermedia che si situa tra le patologie di tipo psicotico e quelle di natura nevrotica.

PRINCIPALI TIPI DI DISTURBO DI PERSONALITÀ

Vengono identificati tre gruppi di disturbi di personalità, in relazione a caratteristiche comuni:

- gruppo A, definito “originale-eccentrico”, comprende i disturbi paranoide, schizoide e schizotipico;
- il gruppo B, definito “drammatico-imprevedibile” è composto dai disturbi antisociale, borderline, istrionico e narcisistico;
- il gruppo C, detto “ansioso-spaventato” comprende i disturbi evitante, dipendente ed ossessivo-compulsivo.

Nel Disturbo di Personalità Paranoide il soggetto presenta tratti di diffidenza e sospettosità nei confronti degli altri, che insorgono solitamente nella prima età adulta e modellano la personalità rendendola eccessivamente difesa, chiusa, inibita nell’espressione dei propri sentimenti ed aggressivamente iper-reattiva nei confronti degli altri.

I Disturbi di Personalità Schizoide e Schizotipico indicano una fondamentale carenza nell’ambito delle relazioni del soggetto, che si espri-

me attraverso modalità di rapporti sociali improntati a distacco emotivo o comunque insufficienti e deficitari; in questi casi si apprezzano solitamente ritiro sociale, idee di riferimento ed esperienze bizzarre, eccentricità comportamentali, affettività bloccata ed eccessiva ansia sociale.

Nel Disturbo di Personalità Antisociale si evidenziano le problematiche di inosservanza e violazione dei diritti degli altri fin dall'età adolescenziale, con difficoltà nel conformarsi alle norme sociali, ripetuti episodi di disonestà punibili legalmente, irresponsabilità e condotte aggressive che denotano una sottostante marcata difficoltà nel controllo delle pulsioni. Solitamente in questi casi il soggetto non prova rimorso per i propri atti e ciò indica una inadeguata strutturazione del sentimento morale all'interno del quadro di personalità.

Il Disturbo di Personalità Borderline presenta un quadro clinico caratterizzato da una marcata difficoltà nel controllo degli impulsi associata ad una accentuata instabilità nella sfera delle relazioni interpersonali e dei rapporti affettivi, che risentono solitamente di vecchie problematiche di vissuti di tipo abbandonico con sentimenti di soli-

tudine e di vuoto affettivo; sono possibili comportamenti di tipo impulsivo, anche di grave entità, diretti sia contro se stessi che contro gli altri.

Nel Disturbo Istrionico di personalità si può rilevare l'emergere di alcuni tratti tipici che condizionano la personalità nel suo complesso, quali un bisogno eccessivo ed una ricerca di attenzione (essere costantemente al centro dell'attenzione, e sentirsi a disagio laddove ciò non si verifica) e comportamenti diretti a tal fine (per es. atteggiamenti seducenti e provocanti, utilizzo dell'aspetto fisico per attrarre l'attenzione altrui).

Il Disturbo Narcisistico presenta un quadro clinico complesso che si caratterizza essenzialmente per un eccessivo investimento delle pulsioni sulla propria persona, a scapito delle relazioni. Il disturbo narcisistico costituisce quindi la distorsione patologica della normale valorizzazione di sé, che qui diviene invece eccessiva.

Nel Disturbo Evitante di personalità gli aspetti più importanti sono l'inibizione sociale e le difficoltà nelle relazioni interpersonali, associati a sentimenti di inadeguatezza, ipersensibilità al giudizio altrui e quindi costante timore di essere criticati, disapprovati o rifiutati: ciò induce

appunto la messa in atto di manovre di evitamento di luoghi sociali o anche di ambienti di lavoro.

La dipendenza e la passività eccessive, che giungono a produrre forti timori ed angosce di separazione verso figure importanti del proprio ambiente di vita e all'impossibilità di condurre una propria vita autonoma rispetto a queste, delineano invece il Disturbo di personalità Dipendente.

Il Disturbo di personalità Ossessivo-Compulsivo, infine, rappresenta un quadro clinico in cui l'ipercontrollo, il perfezionismo, la ricerca ossessiva dell'ordine attuata attraverso rituali e meccanismi di tipo compulsivo hanno un ruolo centrale nell'economia psichica del soggetto.

■ DECORSO E PROGNOSI DEI DISTURBI DI PERSONALITÀ

L'esordio di un disturbo della personalità può essere abitualmente osservato nell'adolescenza o all'inizio dell'età adulta, con un decorso relativamente stabile, che nelle forme più gravi può essere interrotto da episodi depressivi o psicotici brevi che si risolvono solitamente con la apparente guarigione dell'individuo.

Taluni disturbi hanno la tendenza a ridursi o scomparire nel corso degli anni mentre altri tendono alla cronicità. L'andamento clinico e la prognosi di tali patologie sono influenzati comunque dalla terapia e da un riconoscimento precoce da parte dello specialista.

■ TERAPIA DEI DISTURBI DI PERSONALITÀ

Per quanto riguarda le possibilità di trattamento, sembra importante poter effettuare una terapia associata psicoterapica e psicofarmacologica.

Per quanto attiene alla terapia farmacologica di tali disturbi infatti è importante sottolineare come essa, oltre che ad agire sullo specifico disturbo, sembra essere efficace sulla globalità del disturbo.

Fra le psicoterapie si fanno preferire le tecniche psicodinamiche di tipo espressivo e la cognitiva, oltre che le cosiddette terapie di sostegno.

■ A CHI RIVOLGERSI

Al medico di medicina generale.
 Al Dipartimento di Salute Mentale
 presso l'Unità di Psichiatria
 tel. 0165 546031 / 546013.
 Ai servizi psichiatrici territoriali
 presso i poliambulatori ed i consultori.
 Ai servizi di psicologia dei poliambulatori
 e dei consultori sul territorio.
 Ai servizi sociali territoriali regionali.

Per le urgenze notturne e festive al 118.

PRESIDI DISTRETTUALI

La Thuile (*)

Via Villarei 46
 Tel 0165 884041

Morgex (Poliambulatorio)

Via del Convento 5
 Tel 0165 809300

Villeneuve

Via Chanoux 37
 Tel 0165 95367

Saint Pierre

Loc. Ordines 22
 Tel 0165 903825

Cogne (*)

Villaggio Cogne 49
 Tel 0165 74083

Sarre (*)

Fraz. Tissoret 39
 Tel 0165 215614

Aosta (zona Ovest)

Via St. Martin de Corléans 248
 Tel 0165 216226 – 552701

Aosta (zona Centro)

Via Festaz 55
 Tel 0165 262296

Aosta (zona Est)

Reg. Borgnalle 3
 Tel 0165 363210

Charvensod

Loc. Pont Suaz 129/A
 Tel 0165 239829 – 236748

Saint Christophe (*)

Loc. Pallein 32
 Tel 0165 541273

Gignod – Variney

Loc. Chez Roncoz
 Tel 0165 256728

Nus

Via Risorgimento 73
 Tel 0165 767887

Verrayes

Loc. Champagne 38
 Tel 0166 546786

Chatillon (Poliambulatorio)

Via Chanoux 119
 Tel 0166 61313 – 61790

Antey Saint André

Loc. Bourg
 Tel 0166 545211

Valtournenche (*)

Loc. Crétaz 67
 Tel 0166 92108

Saint Vincent

Via Vuillerminaz 23
 Tel 0166 512334

Verrès

Via Crétier 7

Tel 0125 929812 – 920488

Brusson (*)

Via La Pila 1

Tel 0125 300349

Donnas (Poliambulatorio)

Via Roma 105

Tel 0125 807693 – 807949

Gaby (*)

Loc. Capoluogo 24

Tel 0125 345901

() Presidi distrettuali periferici dove gli operatori socio-sanitari sono presenti solo in alcuni giorni della settimana.*

■ Associazioni familiari

Di.A.Psi. Valle d'Aosta

Via Valli Valdostane, 5 Aosta

Tel. e Fax 0165 42733

cell. 328 1269493

TESTI a cura di:

A. Colotto (*Direttore Dipartimento Salute mentale A.U.S.L. Valle d'Aosta*),

A.M. Beoni (*Dirigente medico 1° livello*), **M. Bonetti** (*Dirigente medico 1° livello*),

E. Festi (*Dirigente medico 1° livello*), **G. Mina** (*Dirigente medico 1° livello*), **P. Polana** (*Dirigente medico 1° livello*),

E. Roveyaz (*Dirigente medico 1° livello*), **M.G. Pelini** (*Dirigente medico 1° livello*), **S. Spanarello** (*Dirigente medico 1° livello*),

A. Vestri (*Dirigente medico 1° livello*), **A. Mattioni** (*Dirigente psicologo 1° livello*).